

**VERSO L'ASSEMBLEA/2.** A Brescia l'ultimo incontro nel ciclo organizzato da ABLP: presentato lo schieramento del Cds

## Soci, record di richieste: oltre 21 mila

Sfondata quota ventunomila. È record di richieste dei soci alle filiali per partecipare all'assemblea di Ubi Banca in programma sabato prossimo a Bergamo. Il dato (in attesa dei «ritardatari» che potranno presentarsi direttamente e sottoposti alle procedure di identificazione), comunque, andrà verificato durante le assise: l'anno scorso, a fronte di circa 8 mila domande, le presenze sono state 2.800. Con un rapporto 1 a 3 confermato, quindi, quest'anno potrebbero essere effettivamente settemila.

L'appuntamento è molto atteso, in particolare considerato il voto per l'elezione del nuovo Consiglio di sorveglianza per il prossimo triennio. In lizza tre le liste: «Ubi Banca - Ci siamo» (Giorgio Jannone candidato alla presidenza), «Ubi, banca popolare!» (Andrea Cesare Resti indicato come leader) e quella del Cds uscente (guidata da Andrea Moltrasio) che ieri - nella sala conferenze del gruppo a Brescia - è stata al centro dell'ultimo dei quattro incontri sul territorio organizzati dall'Associazione Banca Lombarda e Piemonte (ABLP) che la sostiene.

Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini, segretari dell'associazione, che hanno spiegato i motivi della scelta. I dati economici sono stati illustrati dal consigliere delegato, **Victor Massari**. «Siamo stati gli unici a indicare già i manager. Sarà compito del Consiglio di sorveglianza nominare il Consiglio di gestione e, fino al 2014, i vari organismi in scadenza», ha spiegato Masetti riferendosi a Franco Polotti (per la leadership del Cdg) e **Francesco Loric** per la conferma a direttore generale.

All'interno dello schieramento «14 membri sono nuovi, l'età media si è ridotta da 68 a 58 anni, cinque sono le donne», ha spiegato Italo Folonari parlando di rinnovamento nella continuità, «di una cultura della comunità che, con avi e predecessori, affonda le radici nell'Ottocento». Agli associati presenti in sala è arrivato pressante l'invito a partecipare all'assemblea, «perché è

inutile lamentarsi se Brescia perde i pezzi e non fare nulla per giocare la partita».

Se per Folonari e Masetti «la banca ha retto alla crisi poiché ben posizionata», Massari ha sostenuto il concetto con le cifre. Ha descritto Ubi Banca, «nata da un buon matrimonio nel 2007 che ha consentito 335 milioni di risparmi», come una realtà solida patrimonialmente, con la liquidità ok e i costi in calo. Un gruppo che, nonostante, tutto, ha sempre garantito agli azionisti un dividendo «anche nei momenti più difficili». ● **MA.BI**



Una fase dell'incontro organizzato da ABLP nella sede di Ubi **FOTOLIVE**

